



**Indagine conoscitiva sul rapporto tra Intelligenza Artificiale e mondo del lavoro
con particolare riferimento agli impatti che l'intelligenza artificiale generativa può avere
sul mercato del lavoro**

XI Commissione Lavoro pubblico e privato della Camera dei deputati

INTRODUZIONE

Nel ringraziare la XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei deputati per l'opportunità di partecipare a questo confronto, segnaliamo che, recentemente, l'Associazione Italia Digitale ha avuto modo di discutere questi temi in occasione **dell'AI Festival, che si è tenuto il 14 e il 15 febbraio a Milano** e che ha visto la partecipazione attiva di esperti e leader del settore. L'evento ha riunito **oltre 6.000** presenze tra **professionisti, aziende, startup e stakeholder** per discutere e approfondire **la rivoluzione apportata dall'AI** non solo nel quotidiano, ma anche in ambito politico, sociale e lavorativo.

Questo dialogo proseguirà durante il prossimo **WMF - We Make Future**, Fiera internazionale **certificata da ISFCERT**, che si svolgerà dal 13 al 15 giugno a Bologna, un appuntamento di cui l'Associazione Italia Digitale è partner.

Giunta alla sua undicesima edizione, il **WMF 2023** ha rappresentato, con **oltre 60.000 presenze**, **oltre 1.000 relatori e ospiti istituzionali**, **+670 espositori**, **+2.000 startup e investitori** e presenze da **oltre 85 paesi**, un vero e proprio centro di propulsione che ha riunito mondi diversi, facendoli dialogare e arricchire vicendevolmente attraverso educazione, formazione e innovazione tecnologica e digitale.

Con oltre 100 eventi in 3 giorni, tra cui **concerti, fiere settoriali, incontri B2B e competition**, il WMF si è dimostrato **l'evento internazionale di riferimento per il mondo dell'innovazione** oltretutto un riconosciuto **acceleratore di innovazione globale**, coinvolgendo ad oggi **più di 49 Paesi** tra i quali anche *Canada, UK, Arabia Saudita, Israele, Croazia, Grecia, Spagna, Francia, Egitto e Portogallo*; un percorso portato avanti anche grazie alla collaborazione con partner istituzionali e realtà da tutto il mondo.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LA SFIDA DELL'OCCUPAZIONE

L'interazione tra il mondo del lavoro e l'intelligenza artificiale (IA) si sta dimostrando una leva potente per la trasformazione del panorama occupazionale e produttivo. L'evoluzione tecnologica, guidata da una rapida adozione dell'IA, sta catalizzando efficienze operative, riduzioni di costi e miglioramenti significativi nella qualità dei servizi, **posizionando l'Italia in evidenza nel contesto dell'innovazione globale con un mercato che ha raggiunto i 760 milioni di euro nel 2023, segnando un impressionante incremento del 52% rispetto all'anno precedente**. Questa crescita è sostenuta principalmente da investimenti in soluzioni per l'analisi e l'interpretazione dei testi e da un crescente interesse verso la *Generative AI*, come evidenziato dal recente report dell'Osservatorio *Artificial Intelligence* del Politecnico di Milano.

Tuttavia, questa trasformazione porta con sé **sfide significative relative all'occupazione**. L'automazione, accelerata dall'integrazione tecnologica, **potrebbe sostituire fino a 3,8 milioni di posti di lavoro in Italia nei prossimi 10 anni**, sollevando preoccupazioni sul futuro del lavoro e sull'inevitabilità dell'automazione per affrontare le sfide demografiche, prima tra tutte il progressivo invecchiamento della popolazione. La consapevolezza della sempre più massiva presenza dell'IA nella vita quotidiana è elevata tra gli italiani, ma persiste una preoccupazione significativa per le implicazioni future, specialmente in termini di potenziale automazione.

A dispetto di tali angosce, il futuro del mondo del lavoro evidenziato dal *Future of Jobs Report 2020* del *World Economic Forum* indica una continua adozione tecnologica, che potrebbe infatti portare alla **creazione di circa 97 milioni di nuovi posti di lavoro entro il 2025, con previsioni di una divisione equa del lavoro tra umani e macchine entro il 2025 e la creazione di nuovi ruoli più adatti alla nuova divisione del lavoro**.

Ciò implica un cambiamento significativo nelle competenze richieste, con un'enfasi crescente su pensiero critico, analisi, problem-solving e capacità di autogestione come l'apprendimento attivo e la flessibilità.

La sfida ora consiste nel gestire questi cambiamenti in modo proattivo, equilibrando l'evoluzione tecnologica con lo sviluppo di **politiche di supporto per l'occupazione, la formazione e l'aggiornamento delle competenze**. Questo include investimenti significativi in riqualificazione e aggiornamento professionale, così come l'adozione di misure per garantire che i benefici dell'innovazione siano condivisi in modo equo e inclusivo, affrontando le sfide poste dall'ineguaglianza e garantendo che il settore pubblico fornisca un supporto adeguato alla riqualificazione e all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori a rischio. Solo attraverso un approccio olistico e collaborativo, che coinvolga sia il settore pubblico che quello privato, sarà possibile sfruttare appieno le potenzialità dell'IA per promuovere un futuro del lavoro sostenibile e inclusivo.

LE NOSTRE PROPOSTE

La rivoluzione digitale, iniziata circa vent'anni fa, ha introdotto nuove professioni e ha radicalmente trasformato il panorama lavorativo, presentando al contempo sfide legate all'adeguamento delle competenze, all'integrazione tecnologica quotidiana, alla gestione del tempo per la formazione continua e all'obsolescenza delle competenze tradizionali. Per navigare in questo scenario in evoluzione, proponiamo **otto iniziative concrete**, che di seguito riportiamo.

1. Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro AI & Digital-Tech.

Proponiamo la creazione di un quadro contrattuale specifico per i lavoratori nel settore AI e Digital-Tech, per sostenere le imprese nella transizione tecnologica e offrire percorsi lavorativi aggiornati ai lavoratori. Questo contratto dovrà includere meccanismi per l'aggiornamento e l'acquisizione di nuove competenze, fondamentali per l'evoluzione professionale in risposta ai cambiamenti indotti dall'IA. Il contratto interesserà tutto il comparto che ad oggi conta oltre un milione di lavoratori in Italia.

2. Investimenti in formazione.

Proponiamo Investimento urgente nella formazione STEM, abbinata a percorsi di formazione umanistica per garantire la disponibilità costante di forza lavoro qualificata e recuperare il gap con gli altri Paesi. **Un provvedimento in tal senso potrebbe essere la reintroduzione del credito d'imposta al 100% per le imprese che investono nella formazione del personale in discipline STEM e proprie del settore digitale**. Il credito d'imposta al 100%, istituito dall'articolo 1, comma 536-539 della Legge di Bilancio 2021, L. n. 178 del 30 dicembre 2020, per le imprese che decidono di investire nella formazione in discipline STEM e digitali favorirebbe in prima istanza un processo di formazione continua dei professionisti nel settore digitale, espandendo le conoscenze e permettendo loro di acquisire nuove competenze nel settore di riferimento (*upskilling*) e agevolerebbe anche l'inserimento di nuovi lavoratori in cerca di occupazione che necessitano formazione specifica (*reskilling*).

3. Riduzione Cuneo Fiscale

Per attrarre e al contempo trattenere talenti altamente qualificati, sul piano del mercato del lavoro internazionale, **il comparto necessita urgentemente di una riduzione del cuneo fiscale**, tale da rendere l'offerta salariale italiana competitiva con quella degli altri Paesi.

Tuttavia, in attesa di un provvedimento legislativo strategico e strutturato, sono **molti i sistemi attuabili nel breve periodo che permetterebbero di agevolare il lavoro delle imprese. Uno di questi, il più importante, è l'applicazione di un credito d'imposta finalizzato ad incentivare le assunzioni nel settore Digital Tech.** Si potrebbe prendere spunto, a questo proposito, dal credito d'imposta sul costo del lavoro del 35% stabilito dal Decreto-Legge n. 83 del 22 giugno 2012, che incentivava le assunzioni per attività di Ricerca e Sviluppo.

A differenza di quanto previsto nella norma del 2012, potrebbe essere opportuno non richiedere il titolo di dottorato di ricerca universitario o di laurea magistrale in ambito tecnico-scientifico, bensì di prevedere il credito d'imposta per assunzioni di profili lavorativi del settore AI-Digital-Tech. Questo per via sia delle specificità del settore e sia per le necessità di sviluppare nuove competenze che permettano al lavoratore di ricoprire un ruolo differente all'interno della stessa azienda o in un'azienda diversa, riqualificando le pregresse abilità (*reskilling*).

Il medesimo provvedimento potrebbe essere impiegato per **l'assunzione di personale italiano qualificato, emigrato nel frattempo all'estero.** Infatti, secondo l'ultimo rapporto dell'AIRE – Anagrafe Italiani Residenti all'Estero – gli emigrati italiani nel mondo al 31 dicembre 2021 sono 5.806.068, un dato in continua crescita negli ultimi anni (+6% rispetto al 2019). Il problema della “fuga di cervelli” pone in particolare le aziende del settore AI-Digital-Tech italiane in una posizione di svantaggio nella competizione internazionale, rallentando l'avanzamento tecnologico ed economico del paese. Risulta dunque importante e urgente, in ottica di competitività internazionale, prevedere agevolazioni per le aziende che investono nell'attrazione e nell'assunzione di lavoratori digitali italiani emigrati all'estero che desiderano fare ritorno, ma necessitano di maggiori incentivi. Attraverso questa misura le aziende potrebbero proporre condizioni di lavoro più favorevoli, vantaggiose e competitive. **Lo stesso incentivo, inoltre, potrebbe essere applicato per l'attrazione di personale qualificato estero che potrebbe decidere di stabilirsi in Italia.**

4. Bonus formazione 4.0

Il settore potrebbe trarre grande giovamento dallo snellimento delle procedure per accedere al Bonus Formazione 4.0. Semplificare le procedure di accesso al Bonus Formazione 4.0 permetterebbe infatti alle aziende di aggiornare e ampliare le competenze dei propri professionisti, mantenendo elevato il livello di produttività ed efficienza dei lavoratori, e quello di competitività dell'azienda stessa in ambito nazionale e internazionale. Questa agevolazione permetterebbe inoltre all'azienda di continuare a investire nella formazione e nell'innovazione.

5. Sgravi fiscali

Sarebbe importante **prevedere sgravi fiscali per i lavoratori del settore digitale inseriti in azienda a seguito del percorso di apprendistato.**

In affiancamento ai principali benefici di cui usufruiscono le aziende che assumono con contratto di apprendistato, vista la continua evoluzione di determinati settori, tra cui in particolare il settore AI-Digital-Tech, sarebbe utile **l'introduzione di un credito d'imposta dedicato alla formazione del dipendente per i successivi tre anni dal termine dell'apprendistato.** Per potersi adattare a settori in continua evoluzione, infatti, i dipendenti devono essere messi nelle condizioni di poter stare al passo con i cambiamenti e pertanto è fondamentale che aggiornino le proprie competenze.

L'introduzione quindi di un ulteriore credito di imposta al termine dei tre anni di apprendistato agevolerebbe sia le aziende che i dipendenti in un'ottica di continuo aggiornamento di capacità e competenze fondamentali per la crescita di entrambi. In questo modo potremmo mantenere alta la competitività nel settore e restare al passo dei continui mutamenti e aggiornamenti del mercato. Sarebbe questo il modo più efficace di rispondere alle esigenze dell'AI Transformation.

6. Semplificazione della certificazione formativa

Un'ulteriore proposta per rispondere alle sfide della rivoluzione digitale consiste nella **semplificazione delle procedure per la certificazione agli enti di formazione per consentire alle aziende di avere un accesso più rapido e facile alla formazione professionale**, aumentando la qualità e l'efficacia delle attività formative su tutto il Paese. Sono molte le realtà italiane che hanno innovato il mondo della formazione AI-Digital e che, per la loro natura innovativa, non posseggono i requisiti burocratici per ottenere la certificazione come ente formativo. L'urgenza di rispondere alla trasformazione in atto impone un adeguamento della normativa in corso e la relativa revisione del percorso burocratico.

7. Voucher Flash per la Tecnologia "AI Native"

Proponiamo di **implementare il voucher dell'importo di 500,00/1.000,00 Euro**, a seconda della dimensione dell'azienda, per facilitare l'acquisto di nuova strumentazione o dotazione tecnologica "AI native", accelerando così l'aggiornamento delle competenze lavorative e la trasformazione digitale delle imprese.

8. Contrasto all'AI gap territoriale

Il processo di innovazione di un Paese passa attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà che lo compongono, socialmente e territorialmente. In un'ottica di sviluppo sostenibile e inclusivo, infatti, l'innovazione diventa uno strumento essenziale e un bene comune da rendere accessibile a tutti: un insieme di competenze, creatività e visione da estendere all'intero territorio nazionale connettendo i piccoli centri, i borghi e le comunità marginali locali con le città metropolitane. Tuttavia, per le imprese del comparto Digital Tech operare nei borghi e nei piccoli centri può risultare assai problematico. Le **carenze infrastrutturali** per la connessione non sono l'unica criticità. Bisogna fare i conti con **realtà territoriali** problematiche che vivono tutti i giorni il dramma dello **spopolamento** e della c.d. "**fuga dei cervelli**", con imprese e istituzioni locali che troppo spesso vivono slegate tra di loro. Insieme, vicine, eppure divise, imprese e istituzioni locali non sempre riescono a saldarsi per contrastare tali fenomeni.

La difficoltà da parte delle imprese del comparto AI-Digital-Tech nell'operare in borghi e piccoli centri può essere superata tramite:

1. **Incentivi per le imprese che stanno operando in aree interne e borghi**, decidendo di aprire sedi in territori alternativi a quelli in cui operano tradizionalmente;
2. **Incentivi per gli abitanti dei borghi e delle aree interne che stanno affrontando percorsi di formazione in ambito AI e digitale;**
3. **Incentivi per attrarre capitale umano che intende lavorare da questi territori specializzandosi in professioni AI & Digital-Tech.**

Con queste misure **le imprese potrebbero insediarsi nelle aree più svantaggiate**, stimolando lo sviluppo del tessuto economico e sociale e permettendo una maggiore diffusione della cultura e dell'innovazione. Dare la possibilità alle imprese di sviluppare le proprie unità locali in questi centri, prevedendo per i lavoratori anche la possibilità di lavorare da remoto da quelle zone, contribuirebbe in modo significativo al rilancio economico e sociale di aree depresse, marginalizzate e arretrate da un punto di vista tecnologico e digitale. In tal senso basterebbe far riferimento – in tempi stretti – ai provvedimenti sopra consigliati.

Concludendo, invitiamo i membri della Commissione a collaborare con noi nel prossimo **WMF - We Make Future, a Bologna il 13, 14 e 15 giugno 2024**, per approfondire i temi della rivoluzione digitale e lavorare insieme verso un'Italia più innovativa e digitalmente avanzata. Il nostro obiettivo comune è costruire un futuro in cui il digitale e l'intelligenza artificiale siano al servizio di una crescita sostenibile e competitiva.